Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono ...

Anno XXXVIII — N 53 LUNEDI 22 Febbraio 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove ...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Spett. Municipio di Udine

Cronaca Agricola

Le concimazioni primaverili del frumento.

Nel mentre da ogni lato si grida sulla necessità di assicurare alla Nazione il pane necessario, molti agricoltori ritengono inutile fare quest'anno le solite provviste per le concimazioni primaverili del frumento. Aducono come ragioni di questo loro proposito, l'incertezza dell'arrivo del nitrato di soda, il suo prezzo alquanto elevato e... l'imminente guerra che sconvolgerà ogni cosa e interromperà ogni pratica agraria. Ragionamento errato questo, poichè se è consigliabile comunemente eseguire le concimazioni primaverili del grano, quest'anno occorrono più che mai non solo ma è doveroso anzi aumentare la quantità per intensificare il più possibile la produzione. Siamo d'accordo con molti agricoltori nel convenire, dato lo stato di guerra Europea, che in primavera arriverà in Italia probabilmente poco nitrato e il suo prezzo per di più sarà molto alto; ma dobbiamo nello stesso tempo ricordare a questi agricoltori che se viene a mancare il nitrato di soda vi sono altri concimi che lo possono convenientemente sostituire.

Daremo ora dei consigli sull'uso dei vari concimi cominciando dal nitrato di soda.

Il nitrato di soda è il concime azotato per eccellenza, e ciò per la sua azione pronta ed immediata. Però il suo comportamento e le condizioni nostre di clima impongono delle norme speciali nella somministrazione. In primo luogo il nitrato di soda non è trattenuto dal terreno ma è facilmente dilavato dalle acque di pioggia che lo portano, disciolto, negli strati inferiori e quindi non più utilizzabile dalle piante. Per questa ragione è consigliabile somministrarlo poco per volta in modo da rendere meno sensibile la perdita. Così se si è stabilito di buttarne 120-150 chilogrammi per ettaro si faccia in modo di frazionare la distribuzione in due o tre spandimenti successivi alla distanza di 15-20 giorni ciascuno. In tal modo si otterrà un effetto maggiore che avrà per diretta conseguenza una produzione più alta.

In quanto al periodo più utile per la somministrazione del nitrato questo corre dalla fine dell'accestimento al principio della formazione della spiga e in generale, nei paesi settentrionali, dalla metà di marzo sino a tutto aprile. Perciò il primo spandimento lo faremo nella seconda metà di marzo, il secondo negli ultimi giorni della prima quindicina di aprile, il terzo agli ultimi di aprile primi di maggio alla più lunga.

Dovendo invece eseguire due soli spandimenti si elimini il secondo di quelli ora ricordati aumentando ben inteso la quantità di concime nel primo e nell'ultimo.

Nella pratica poi dello spandimento bisogna ricordare che il nitrato dev'essere sparso in un momento nel quale le pianticelle siano completamente asciutte; quindi di preferenza nelle ore del pomeriggio, e questo, come tutti sanno, pel fatto che il nitrato fermandosi sulle tenere foglioline bagnate del frumento, produce delle bruciature. Di questa attenzione va tenuto specialmente calcolo quando fra il frumento si è seminata la medica che ha, nel primo periodo di vita, tessuti delicatissimi. Sulle giovani piantine di erba spagna il nitrato adoperato a sproposito, recherebbe forti danni e potrebbe compromettere la buona riuscita del medicaio. Perciò quando si voglia usare il nitrato su un frumento dove si deve seminare anche l'erba medica, sarà bene far coincidere il primo spargimento colla semina della leguminosa e in tal modo si evitano possibili danni. Si ricordi infine di macinare finamente il nitrato e mescolarlo poi con alquanta terra fina e sabbia e ciò per ottenere più facilmente la necessaria uniformità nello spandimento della sostanza fertilizzante.

Tra i concimi che possono sostituire il nitrato ricorderemo per concime primo la calciocianamide di azione concimante, se adoperato razionalmente, pari a quella del nitrato di soda Abbiamo detto se «adoperato razionalmente, perchè la causa di molti risultati negativi dati dalla calciocianamide si deve spesso ricercare nel suo impiego non convenientemente fatto. Il periodo più adatto per la sua somministrazione ha per es. una importanza notevole. Bisogna, in generale, anticipare di molto lo spandimento per avere gli effetti massimi:

«Senza indicare un periodo di tempo breve e determinato, diremo che in via generale la calciocianamide dovrà essere somministrata al frumento entro i mesi di febbraio e marzo, appena che l'andamento della stagione e le condizioni di umidità del terreno lo permetteranno». Un'altra cosa importantissima da osservarsi nel somministrare la calciocianamide si è quella di non buttarla mai sulle piantine ancora bagnate ma quando queste siano perfettamente asciutte. Questo perchè ancora più che col nitrato di soda, sono possibili delle forti bruciature che possono determinare la perdita di gran parte del prodotto. Per avere una somministrazione più uniforme e migliore è meglio mescolare questo concime al momento dell'impiego con terriccio. Lo spandimento si praticherà alla volata facendo seguire subito dopo una erpicatura od una zappettatura, perchè la calciocianamide deve essere sempre interrata onde evitare una possibile perdita di azoto sotto perdita di ammoniaca. In quanto alla quantità da dare al frumento questa varia da 1 quintale ad 1 quintale e mezzo per ettaro a seconda le condizioni di fertilità del terreno. La somministrazione si eseguisce in una sola volta non essendovi pericolo di perdite di azoto per effetto delle pioggie.

Il nitrato di calcio e il colaticcio di letame possono sostituire pure convenientemente il nitrato di soda. Il primo indicato specialmente per i terreni privi o poveri di calce, perchè oltre all'azoto porta nel suolo sino al 26 per cento di questo elemento, indispensabile anch'esso alla vegetazione. E' di abbastanza rapida assimilazione e le norme per la somministrazione sono identiche a quelle che abbiamo ricordato per il nitrato sodico.

Il colaticcio è un materiale pure buono per la concimazione primaverile del frumento semprechè il suo uso venga fatto razionalmente,

E a questo riguardo dobbiamo condannare la pratica tanto in uso presso gli agricoltori di spargere questo materiale concimante assai per tempo, ancora nell'inverno, magari su terreno gelato, perchè il colaticcio viene anch'esso facilmente dilavato dalle acque di pioggia. Lo spargimento quindi basta farlo alla ripresa della vegetazione, generalmente ai primi di marzo. La quantità da spargere per ettaro s'aggira dai 30 ai 40 ettolitri, ricordando che è consigliabile usare colaticcio molto diluito.

Da ultimo ricorderemo come da molti si consiglia la mescolanza di concimi. Così il nitrato di calcio col nitrato di sodio, e specialmente il nitrato sodico col solfato ammonico. Quest'ultimo a differenza del nitrato sodico è lentamente assimilabile dalle piante (tanto che viene usato comunemente nelle concimazioni autunnali) ma è fortemente trattenuto dal terreno. Per conseguenza la loro mescolanza porterebbe a questi risultati: il nitrato sodico provvederebbe ai bisogni immediati della vegetazione, il solfato ammonico provvederebbe invece ai bisogni successivi delle piante. Però con lo spargimento frazionato queste condizioni si ottengo lo stesso, la mescolanza quindi è specialmente consigliabile quando eventualmente si fosse costretti a procedere ad un solo spandimento.

Chiudiamo queste brevi note col ricordare nuovamente agli agricoltori che quest'anno s'impone una forte concimazione primaverile anche se i prezzi dei concimi saranno alti. S'impone economicamente perchè la spesa un po' elevata sarà ricompensata dai prezzi alti del grano, s'impone moralmente perchè è doveroso che ogni agricoltore concorra con tutti i mezzi ad aumentare la produzione dell'alimento più indispensabile.

Dott. T. Cigaina.

Cronaca Provinciale

I nostri deputati
L'interessamento per la Pedemontana

ESPIGI ci invia da Roma in data 20:

Faccio seguito alla notizia inviatavi ieri, circa l'interessamento degli on. Chiaradia e Ciriani per ottenere lavoro che diminuisca la disoccupazione nel Friuli.

Stamane, i due deputati hanno avuto al Ministero dei Lavori Pubblici, un lungo colloquio con S. E. Ciuffelli e hanno ricavato che il Ministro studierà il problema della Pedemontana con la predisposizione più favorevole per attuare i lavori di sterro anche da Aviano a Pinzano.

Si spera che il Consiglio dei Ministri si occupi quanto prima della questione.

Ricevitoria postale,

ESPIGI ci invia da Roma in data 20:

Il Ministro delle Poste ha disposto mercè le premure dell'on. Ciriani, che sia istituita una ricevitoria postale a Casso.

L'on. Riccio ne diede partecipazione telegrafica al deputato.

Una interpellanza
sui contratti per i dazi.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 20:

Ieri gli onorevoli Ciriani e Bovetti hanno presentato alla Camera la seguente interpellanza:

«Al Governo — Per sapere se, attesa la imminente scadenza dei contratti di appalto dei canoni daziari dei comuni in base alla legge 6 luglio 1905, N. 323, e la conseguenza del rinnovo in quest'anno degli appalti medesimi, mentre la situazione finanziaria determina una evidente riduzione di questo cespite che per molti comuni costituisce la maggiore entrata, non ravvisi opportuno di adottare provvedimenti che autorizzi i comuni a stipulare, alla scadenza dei detti appalti, contratti anche per un solo biennio per favorire la stipulazione di quelli decennali in condizioni normali.

Per il ponte sul Cosa a Lestans.

La Cassa Depositi e Prestiti approvò la concessione di mutuo di L. 54 mila al Comune di Sequals per la costruzione del ponte sul Cosa a Lestans.

Intorno ad un ricorso di maestri
alla On. G. P. Amm.

Egregio Signor Direttore,

Le sarei grato se mi permettesse — per mezzo del Suo Giornale — di rivolgere alcune semplici domande alla On. Giunta Provinciale Amministrativa e di ritornare ancora su di una questione che interessa buon numero di insegnanti.

E sarò brevissimo:

Tempo fa i maestri di questo Comune inviarono un ricorso alla On. G. P. A. chiedendo il pagamento di 1/24 dello stipendio dell'anno 1913-14 che veniva loro rifiutato dalla Amm. Comunale. Si noti che la questione è sorta in seguito allo spostamento della data d'apertura dell'anno scolastico dal quindici al primo ottobre.

Orbene, la On. G. P. A., dietro relazione del membro on. Renier, respingeva il ricorso in parola per la stupefacente ragione che agli insegnanti di cui sopra venne regolarmente corrisposto lo stipendio del mese di ottobre.

E sin qui sta tutto benissimo, tutto fila liscio, liscio come l'olio. Sta però a vedersi che stipendio si è dato in quel mese, a quei maestri.

Domando io quindi:

Lo stipendio della prima metà di ottobre si riferisce all'anno scolastico 1913-14 o 1914-15? Se si riferisce al 13-14, quale dovrà essere la decorrenza dell'anno scolastico 1914-15? E allora, chi me la saluta la uniformità richiesta e voluta dal provvedimento dell'Ufficio Prov. Scolastico? Se invece, com'è stato fissato, la decorrenza dell'anno scolastico per tutti gli insegnanti della provincia va dal 1.o ottobre al 30 settembre chi... saluta quel benedetto 24.mo che viene così raschiato dal magro stipendio di quei maestri?

Perchè non voler pensare che facendo in tal modo non spetta più — come è loro diritto — a quegli insegnanti 1/10 dello stipendio annuo per ogni mese di scuola? Queste le semplici domande, queste le modeste considerazioni mie intorno alla questione di cui sopra; questione che certo non verrà trascurata se non quando verrà resa giustizia a chi di ragione.

Gravie signor Direttore e mi creda

Obbl.mo

M.o Ettore A. Bandi

Valeriano, 18 febbraio 1915.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 18 febbraio 1915

Affari approvati

Dignano. Regolamento organico degli impiegati e salariati comunali. — Udine. Prestito di L. 11200 per l'asilo e giardino d'infanzia. — Pasiano di Pordenone. Modificazioni al regolamento organico impiegati. — Villa Santina. Misurazione legnami bosco Saletti. Vendita. — Arta. Acquedotto Lovea. Prestito L. 9000. — Torreano. Sussidio alla scuola di disegno. — Socchieve. Martellatura piante pel malghese. — Rodda. Regolamento impiegati e salariati (Art. aggiuntivo). — Codroipo. Asilo infantile. Mutuo L. 48000. — Pordenone. Sussidio pei disoccupati. — San Martino al Tagliamento. Regolamento organico impiegati. — Pontebba. Concessione piante a Buzzi Valentino. — Teor. Modificazioni al regolamento organico impiegati. — Andreis. Deliberazione 31 gennaio 1915 per aggiunta al regolamento organico impiegati e salariati. — Colloredo di Montalbano. Acquisto del Ricreatorio di Mels. Mutuo. — San Daniele. Riforma organico. — Fagagna. Sussidio ai danneggiati dal terremoto. — Pordenone. Sussidio ai danneggiati del terremoto.

Decisioni varie.

Sacile. Ricorso Banca Antoniana per tassa esercizio (dichiara ricevibile rinviando la decisione sul merito). — Porpetto. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

S. Vito al Tagliamento. Tariffa tassa e famiglia (esprime parere favorevole).

Affari respinti.

Casarsa. Ricorso maestra Vendramin. — Prata di Pordenone. Prestito cambiario di L. 6000 con l'esatore per somministrazione generi agli operai disoccupati. — Pocenia. Accettazione di dono. — Talmassone Bilancio 1915.

TREPPO GRANDE

Servizio postale. — Dal giorno 16 è stata istituita qui una seconda corsa postale di andata e di ritorno. La distribuzione della posta che arriva verso le ore sei pomeridiane, viene fatta allo sportello. Grande è il vantaggio di questa istituzione nei riguardi delle comunicazioni. Il merito di aver portato a buon esito questa pratica, è del sig. Pietro Castellana, nostro segretario comunale, il quale ha dimostrato sempre di interessarsi pel bene del Comune.

VIVARO

Societa Operaia. — Ieri sera seguì l'assemblea della Società Operaia. Presenti 84 soci su 108 residenti in paese attualmente. Dopo che il segretario informa sulla situazione della società con voto unanime, si decide di portare da otto a dieci mila lire il capitale sociale, prima di passare sussidi ai soci ammalati. Sono occorsi otto anni di vita per raggiungere il capitale di lire ottomila; si volle assicurarsi una disponibilità di diecimila, raggiunta la quale i soci godranno il beneficio del mutuo soccorso.

MORTEGLIANO

Per i disoccupati. — 21. In seguito all'imponente dimostrazione di venerdì p. p. il Prefetto inviò qui a Mortegliano il rag. Gilardoni, per studiare i provvedimenti da prendersi. E' da notare che la nostra amministrazione comunale nell'intento di dare lavoro ai disoccupati, già fin dal settembre aveva votato un lavoro di fognatura, per l'importo di L. 20000. Le pratiche spedite immediatamente alla Prefettura vennero respinte dopo 4 mesi per modifiche. La nostra amministrazione ha provveduto contraendo un prestito coll'esattore locale a mezzo del rag. Gilardoni, e così entro la settimana ventura s'inizieranno i lavori. La fognatura sarà un lavoro che durerà circa un mese e mezzo e poi?

. . .

Oggi ci fu una nuova pacifica dimostrazione.

Il Conte di Varmo che aveva subordinato la sua accettazione alla carica di sindaco di Mortegliano, alla promessa da parte del Prefetto di ottenere la ferrovia Udine-Mortegliano, presente alla nuova dimostrazione di operai in Municipio, rivolse una preghiera al rappresentante del Prefetto, acciochè voglia interessarsi di questa grave questione, di tanto vitale interesse per tutta la Provincia. Il rag. Gilardini rispose promettendo di occuparsi seriamente della cosa, e di farsi interprete presso il sig. Prefetto dei bisogni e delle aspirazioni dei Mortegliane si.

RACCOLANA

Atto munifico. — Il cav. Pietro Piussi, assessore della Pubblica istruzione di questo comune, nella seduta di Giunta tenutasi oggi per la formazione del bilancio preventivo 1915, ha dichiarato di elargire alla locale Congregazione di Carità per essere distribuito ai poveri del Comune, la somma di L. 164.16 a lui dovutagli quale affitto di un locale di sua proprietà ceduto per alloggio militare. I colleghi di giunta del cav. Piussi gli hanno espresso, a nome della cittadinanza, la loro gratitudine.

OSOPPO

Nuovo corso di caseificio. — Presso la Latteria-Scuola di Osoppo, col 3 marzo prossimo, si inizierà un nuovo corso teorico pratico di Caseificio della durata di tre mesi secondo un programma approvato dal Ministero dell'agricoltura.

Il numero degli allievi è limitato, perchè il corso riesca profittevole. La Latteria-Scuola dispone di oltre dieci quintali di latte al giorno e di tutto quanto occorre per la preparazione di abili lavoratori del latte.

Gli aspiranti debbono presentare per tempo (cioè entro un mese) la domanda d'iscrizione coi certificati ordinari di nascita, di buona condotta e di sana costituzione fisica.

Per programma d'istruzione ed ulteriori informazioni, scrivere alla direzione della Latteria-Scuola, Osoppo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il suicidio del Fogolin

Con vivo stupore e displacere si apprese il suicidio avvenuto a Montebelluna del nostro concittadino Marino Fogolin di Giacomo, di anni 26, impiegato nei magazzini della ditta Paolo Morassutti negoziante in ferramenta. Egli era un buonissimo giovane, ligio al proprio dovere, tanto da essere amato e stimato dai principali che lo avevano fin da ragazzo alle loro dipendenze. Per quali improvvisi ignorati turbamenti si è ucciso, lui giovane, sano, amato dai genitori, benvoluto da tutti?.. La domanda non trova alcuna risposta. E tanto più si compiange perciò il misero giovane, i suoi parenti che l'atto suo disperato gettò nel dolore più profondo. Sia di qualche sollievo ad essi il pensiero che l'intera cittadinanza partecipa al loro cordoglio.

Beneficenza. — In morte della signora Angela Coassin ved. Zannier, venne offerto al Patronato scolastico dal dott. Gino Beggiato L. 2 e dal sig. Bertolini Marco 1.

NIMIS

Notizie demografiche. — Popolazione al 1 gennaio 1914, abitanti 6379. Nati nel 1914, 198; morti 91; immigrati 24; emigrati 22; matrimoni 40. Popolazione al 31 dicembre 1914, abitanti 6488.

Danni del maltempo. — Causa il cattivo tempo, il torrente Carnappo, oltremodo ingrossato, ha recato non lievi danni alle opere per la presa d'acqua dei molini e battiterri, i quali in questi giorni dovettero restarsene inoperosi.

SACILE

La Banca Antoniana di Padova in Sacile

Abbiamo avuto il piacere di visitare la nuova sede della Banca Antoniana di Sacile in via della Pietà e ne restammo veramente meravigliati. La vastità ed eleganza degli ambienti, la loro giusta disposizione, contribuì a rendere quel luogo ben degno d'accogliere un Istituto di credito qual'è quello che da otto mesi appena ha piantato le sue tende nella nostra cittadina. Il sig. Antonio Olivatto fondatore ed attuale abilissimo direttore può ben chiamarsi contento dell'opera sua e giustamente godere vedendo pienamente coronati i suoi sforzi a sacrifici. Ce ne congratuliamo vivamente con Lui. Questo perfetto gentiluomo che da pochi mesi ci onora della sua amicizia può ben dirsi e chiamarsi cittadino di Sacile. La sua larghezza d'idee accoppiate a quel chiaro discernimento che deve guidare l'uomo d'affari ha affascinato e finito coll'attrarre tutti a sè, così che prima ancora che questa nuova istituzione compia il primo anno di vita ha ormai raggiunto un grado di maggiorità che fa prasagire in pieno meriggio di liete speranze.

Auguri cordiali ai preposti a detto istituto per la loro abilità nell'affidare al sig. Olivatto un sì difficile compito che a avuto il suo pieno risultato.

Per la morte del fanciulletto Ugo Vando

All'amico nostro, all'egr. maestro Annibale Vando, alla angosciata sua consorte, colpita nei più dolci sentimenti di donna e di madre, le nostre condoglianze e le lacrime di conforto di tutti quelli che hanno cuore di genitore e sentimento di umanità per la morte del diletto figlio Ugo.

(La redazione e direzione si unisce al cordoglio degli amici e conoscenti ed invia all'amico colpito dalla aventura ed alla signora sua condoglianze profonde. n. d. r.)

Al Distretto. — (A. R.) 21. Da due giorni continua al nostro Distretto l'affluenza dei militari di 3a categoria del 1891, 92, 93 e 94 della provincia di Udine. Le operazioni di chiamata, come al solito proseguono con celerità e precisione. Il morale dei soldati è elevatissimo, in tutti si appalesa il sentimento di patriottismo ed il desiderio di entrare nella gran famiglia dell'esercito.

Mercato bovino. — L'ultimo mercato fu discreto. Si iniziarono le domande di buoi da lavoro a prezzi stazionari. Calma ma sostenuta la carne, che si pagò da L. 140 a 155 al q.le di peso morto, se di soriana, e da L. 150 a 165 se di bue.

Vitelli lattanti da macello da lire 115 a 120 il quintale di peso vivo con due chilogrammi di abbuono. Vitelloni ricercatissimi e bene pagati.

PORDENONE

Il cuore dei nostri cittadini per i danneggiati del terremoto

— Ecco la terza lista delle oblazioni in favore delle vittime del terremoto:

Somma precedente lire 3,486.25.

Famiglia conte Gozzi L. 20, Baldissera cav. Giacomo 10, Pol Francesco 20, Caffè Cadelli 5, Zanardi Giuseppe 5, Presutti Giovanni 3, Rotelli Giacomo 3, Mazzega Angelo 1, Bulfoni Lodovico 1, Bertoli dott. Paolo 2, Strazzabosco D. 0.60, Pasqualini Valentino 2, Giacomello G. Batta fu Nicolò 1, Cattaneo co. Girolamo 1, Piazza Pietro 2.40. Totale 3.565.25.

Pro rimpatriati bisognosi: Versate dal Comitato promotore del Veglionissimo L. 566,55, ing. Antonio Salice 10, Operai Baschiera 1.10, Romualdo Brusadini 5.

Alla Congregazione di Carità: Romualdo Brusadimi 5, Famiglia cav. Leonardo Cieni di Bicinicco, in morte della signora Clementina Cossetti 15, avv. cav. Ermenegildo Gottardi e signora 15, e co. avv. Pietro di Montereale 10 per onorare la memoria della signora Luigia Cacitti ved Silvestri; Coniugi cav. Domenico ed Ottilia Veroi, per onorare la memoria della loro rispettiva suocera e madre Luigia Cacitti-Silvestri 10.

All'Asilo Infantile: Romualdo Brusadini 5.

Pro infanzia: cav. Francesco Asquini 2 in morte della signora Silvestri.

Alla Cucina Economica Popolare: cav. Antonio Polese, in morte della sig. Silvestri 5.

I rappresentanti nel consorzio granario. — 21. Il commissario prefettizio ha incaricato a rappresentare il nostro Comune nel Consorzio granario provinciale, i signori geometra Ermenegildo Zannerio consigliere comunale e dott. Giacomo Guarnieri.

E' morta. — E' cessatata di vivere stamane la signora Pellini Teresa d'anni 76 madre dell'ex consigliere comunale sig. Giuseppe Pellini.

Condoglianze ai congiunti.

S. DANIELE

L'esito delle elezioni — Ecco l'esito delle elezioni comunali avvenute ieri.

Sostero Licurgo voti 547, Agnola Domenico 501, Bortoletto Giuseppe 501, Bianchi Giovanni 531, Casarotto Gio. Batta 514 Domini Gio. Batta 492, Gentili Giulio 519, Pellarin Pietro 529 Pascoli Pietro 522, Patriarca Domenico 475, Tomada Girolamo 490, Variaco Ulisse 516, Vignuda Giovan Maria 489, Giuliani Francesco 525

Nella minoranza sono riusciti 1 socialisti: Marchesini voti 230, Collino Domenico 218 Bainat Paolo 25.

La lista radicale ha avuto questi voti: D'Orlando dottor Leone 42, Gonano dottor Ottavio 23, Razzatti Pietro 2.

Per la Sezione di Villanova furono eletti Masotti Domenico, Molinaro Antonio e Pischiutta Domenico.

TOLMEZZO

L'Austria ammassa truppe al confine

Le condizioni dei nostri emigranti.

Mentre in Italia si sta discutendo sulla probabilità del suo intervento o meno nel feroce conflitto che dilania l'Europa e il mondo, e le polemiche si susseguono con un crescendo indecoroso da parte di certa stampa neutralista, che mira al tradimento della patria; da oltre confine giungono notizie poco rassicuranti sulle intenzioni del vicino impero.

Le notizie che si hanno, infatti, sono del seguente tenore: L'Austria sta ammassando forti contingenti di truppe al nostro confine: A Villacco sarebbero già concentrati *25 mila* soldati germanici. Noi non sappiamo precisamente se questi 25 mila soldati del Kaiser siano concentrati a Villacco per essere inviati in Italia a... portarci il Trentino e Trieste, coi dovuti onori militari, secondo la politica del principe di Bülow; e dei suoi alleati panciafichisti rossi e neri d'Italia o se sono là per mettere in atto quella tal passeggiata militare che da anni si annuncia da Vienna.

Che l'Austria da qualche tempo (vedi articoli spavaldi della *Neue freie Presse*), abbia cambiato intonazione verso l'Italia, lo provano molti fatti, e specialmente il trattamento cui vanno soggetti gli operai italiani nell'impero in questi ultimi giorni. Dai rimpatriati di recente abbiamo appreso che la loro permanenza in Austria non è più tollerata; che quelli che si ostinano a rimanervi sono oggetto di molte angherie, finchè sono costretti a rimpatriare.

Questa la situazione odierna attuale checchè ne dicano i fautori della neutralità ad oltranza. Tuttavia, le prediche per attirare l'opinione pubblica a favore negli imperi centrali si susseguono anche a Tolmezzo con accanimento; e non tanto da parte dei socialisti, quanto anche dei clericali.

— Che cos'è l'Italia? E' un esercito di pezzenti che, se si muove, nessuno sa quante ne piglia! — dice qualche clericale e parecchi altri ripetono; e fra essi ve ne sono che al tempo della guerra libica inscenavano dimostrazioni all'esercito, alla Patria al Re... Ah, Croati!

l. p.

. . .

Per informazioni nostre, però possiamo aggiungere che a Villacco non vi sono più di 4 a 4 mila e cinquecento soldati e che in tutta la Carinzia il loro numero non supera i 25 a [illegible] mila. Sta invece il fatto che movimenti militari avvengono quasi ogni giorno e che di frequente vi passano soldati germanici.

LUSEVERA

Asta dei boschi comunali. — 20. Oggi seguì l'asta pubblica per il taglio dei boschi Comunali. Rimase deliberatario il sig. Morandini Ercole di S. Giorgio di Nogaro, per il prezzo di L. 47,100. Sebbene fossero invitate altre Ditte, nessuna concorse. Ad ogni modo, il Comune risente un beneficio non lieve, poichè l'altro anno non si poterono ottenere più di 40000 lire. Il capitolato d'appalto impone l'obbligo di servirsi della mano d'opera locale; sarà quindi un sollievo per queste popolazioni, le quali attraversano momenti critici in causa della mancata emigrazione.

CIVIDALE

L'annegato di ieri si è suicidato.

Del disgraziato giovane trovato ieri mattina annegato nel Natisone, pochi altri particolari sono da aggiungersi a quelli che ieri vi telefonai. Perquisitone il cadavere alla presenza dell'egregio Pretore dott Teofilo Rombi, dal delegato di P. S. dott. Mossolino, dal maresciallo dei R. Carabinieri e di un milite, gli fu trovato addosso, un semplice specchietto, un fazzoletto ed un tozzo di pane.

Fu identificato da un presente per certo Di Grazia Giovanni d'anni 24 nato a Povoletto residente a Ravosa.

Il povero annegato era stato tempo fa accolto nel nostro ospedale circa circa due mesi per un male inguaribile del quale era affetto. Per questo forse il disgraziato giovine pensò di porre fine ai suoi giorni e si gettò nel Natisone. Fu ordinato il trasporto della salma al Cimitero per il seppellimento.

Echi della distribuzione dei premi della mostra bovina. — Fra i presenti alla solenne cerimonia della premiazione della mostra bovina che seguì ieri, era pure l'egregio colonnello cav. Suigi Baronis comandante il presidio, Capitano delle R. Guardie di Finanza, Palmarini Augusto, dott. Munich Dott. Pascoletti. Era pure una larga rappresentanza del 9.o Bersaglieri ad ascoltare la dotta parola del Dott. Muratori.

Dopo che il Presidente della mostra esimio cav. uff. Nussi dott. Vittorio, ebbe parlato della mostra e delle sue utilità e chiuso il suo dire, con patriottiche parole, l'oratore ufficiale dott. Mario Muratori Ispettore Zootecnico, prese la parola e per un'ora tenne attentissimo il numeroso uditorio, nella esposizione del progresso avutosi in Friuli nel bestiame bovino.

Da tutti i presenti fu alla fine vivamente applaudito. Dopo di ciò si procedè alla distribuzione dei premi.

Alla Società operaia cattolica. — Ieri sera si radunava il nuovo consiglio della Società operaia Cattolica Leone XIII.o per provvedere alle nomine in seno al Consiglio. Vennero eletti a Presidente il signor Paschini Luigi, vice presidente Brosadola comm. cav. avv. Giuseppe, direttori Gattesco Mons. Luigi, Della Rovere nob. Rodolfo.

Per la riforma del nuovo statuto fu nominata una commissione composta dei signori Brosadola avv. Giuseppe Miani perito Antonio, Della Rovere nob. Rodolfo, Serafini Silvio.

Un' aggressione. — Con una carrozza ieri sera sull'imbrunire ritornava in Cividale il famiglio del vetturale signor Chiaranz Carlo quando giunto sul ponte del *sossè* di Olais venne aggredito da due sconosciuti, percosso fortemente e derubato di circa lire 24 che teneva in tasca.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il nuovo edificio della R. scuola Normale.

21. — Stamane, sotto la Presidenza del sindaco sig. Luigi Liccardo, si è riunito il Consiglio Comunale. Parecchi erano gli oggetti da trattarsi. Fra i più importanti che si sono svolti, merita speciale menzione quello relativo al nuovo edificio per questa R. Scuola Normale, poichè è risaputo che i locali attualmente adibiti ad aule scolastiche, a dormitori e ad altri servizi dipendenti, si trovano sparsi in varie case da un capo all'altro del paese.

Poichè il Collegio dei Professori ed il Consiglio d'Amministrazione del Convitto Municipalizzato hanno di recente espresso i propri desiderata in appositi verbali, oggi portati in Consiglio Comunale, il consigliere signor prof. G. Canestrelli ha proposto il seguente ordine del giorno, unanimamente approvato:

Il Consiglio Comunale di S. Pietro al Natisone:

esaminate le proposte del Consiglio dei Professori della R. Scuola Normale in data 4 gennaio 1915 e quelle del Consiglio Direttivo del Convitto Municipale del 10 gennaio 1915, circa la sistemazione dei locali scolastici e del Convitto;

riconosciuta la necessità e l'urgenza di detta sistemazione nei riguardi dei due Istituti e l'opportunità di compiere i lavori nel momento attuale a lenire i danni della disoccupazione;

riconosciuto che per le condizioni del luogo le allieve della R. Scuola Normale possono trovare ospitalità solo nel Convitto Municipale, e che quindi contemporaneamente ai locali per la Scuola, converrà provvedere a quelli del Convitto;

riaffermata l'opportunità, già espressa dal Collegio dei Professori, che le Scuole elementari di Tirocinio siano collocate nel nuovo edificio scolastico, non potendo restare, per evidenti ragioni didattiche ed igieniche, così lontane dai locali della R. Scuola Normale come ora lo sono;

fa proprii

i voti del Collegio Insegnante della R. Scuola Normale e del Consiglio Direttivo del Convitto Municipale e

sollecita

il R.o Governo ad esaudire i giusti desideri delle popolazioni della Slavia Italiana, risolvendo la questione dei locali della R. Scuola Normale con l'adeguata larghezza di mezzi e con l'improrogabile urgenza del caso, dotando di un nuovo edificio la R. Scuola Normale e concedendo in uso al Convitto Municipale, con gli opportuni riadattamenti, l'attuale edificio.

CODROIPO

Assemblea della Banca Cooperativa. — 21 — B. Con la partecipazione di appena una ventina di soci, fu tenuta oggi, alle due pom., in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria della locale Banca Cooperativa. Assunse la presidenza provvisoria il cav. Ugo Luzzatto, che poi venne confermato definitivamente.

Il cav. Luzzatto fece quindi l'esposizione del bilancio 1915. Una serie di cifre, una ridda di milioni che, per la rapidità della lettura, non potei fermare sul *notes*, dimostranti la floridezza dell'Istituto e l'ognor crescente suo sviluppo. Il bilancio si chiude con un utile netto di circa 27,000 lire, delle quali 1700 furono erogate a beneficio dell'Asilo Infantile, Scuola di disegno, Società Operaia e Cucina Economica.

La relazione termina con parole di encomio alla attiva, zelante opera del direttore Pittoni e degli impiegati tutti e con il voto che all'attuale conflitto abbia presto a subentrare una pace duratura ed il risorgere di un proficuo lavoro.

Sul bilancio, il sig. Giovanni Rinaldi esprime il desiderio che la somma destinata alla beneficenza venga ripartita anche con le istituzioni degli altri Comuni del distretto. Il cav. Luzzatto osserva che le istituzioni sono parecchie e che poco resterebbe a ciascuna. Al sig. Rinaldi che vorrebbe prelevare la somma dalla riserva, il cav. Luzzatto risponde che la riserva non si può toccare, perchè essa costituisce la garanzia dei depositanti. Il sig. Rinaldi insiste nella sua proposta perchè almeno *qualche cosa*, senza detrimento delle istituzioni Codroipesi, sia destinato alle istituzioni di fuori.

Il cav. Luzzatto accetta e promette per l'anno venturo, invitando i soci presenti a formare una lista di tutte le istituzioni del distretto che intendono di beneficare. Il dott. Micoli osserva che la beneficenza sarebbe più necessaria quest'anno.

Il sig. Lotti opina che la Banca concorra con il suo obolo volta per volta che se ne presenti l'opportunità per feste di beneficenza a favore di Asili Infantili, Congregazione di Carità, ecc.

D.r Micoli: Si voti, per esempio, 100 lire alla Congregazione di Carità di Sedegliano.

Cav. Luzzatto: E' una istituzione locale, che il Comune stesso è tenuto ad alimentare. Meglio sarebbe a favore dei disoccupati... Avanzino una istanza ed io fin d'ora mi impegno di appoggiarla.

Il bilancio, messo ai voti, è approvato.

Si passa alla nomina delle cariche; l'esito è il seguente: consiglieri: Toffoli Gaspare, Minciotti geom. Adolfo, Cozzi Luigi; sindaci effettivi: dott. Pordenon Valentino, Pelizzo Giovanni Falcini Giuseppe; sindaci supplenti: Ciani dott. Luciano, Carlini Carlo.

GEMONA

Gravissima disgrazia.

Un militare cade dal ponte di Trasaghis e rimane cadavere.

(*Per telefono, ore 10*). — Sabato sera si trovavano a Braulins, in servizio di guardiafili, due militi d'artiglieria del forte di Osoppo, certi Donda Alfonso e Beinat Giacomo. Fattasi notte i due militi dovevano attraversare il ponte di Trasaghis per ritornare in sede. Il Beinat, prevedendo pericolo, si rifiutò. Ritornarono a Braulins dove trascorsero alcun tempo libando più del bisogno. Consigliati, si adattarono a coricarsi in un fienile. Verso le 9.30 della notte, il Donda tornò a dire di voler passare il ponte per recarsi a Osoppo; ed essendosi il Beniato rifiutato recisamente, quegli s'avviò da solo. Passate le prime due arcate, il povero milite che mal si reggeva in gambe per il troppo vino bevuto e causa anche l'oscurità e l'esser egli mal pratico, precipitò sui sassi sottostanti da un'altezza di 8 metri circa. Nella caduta, probabilmente egli andò a battere colla testa. Fu trovato questa mattina cadavere.

Entrambi i militi sono friulani, del distretto di Spilimbergo.

Dimostrazione minacciosa

Per telefono ore 10.30:

In questo momento, improvvisamente, si sono raccolti in piazza, davanti al municipio, circa 200 disoccupati, vociando e smaniando. Il numero va sempre più crescendo e l'atteggiamento dei dimostranti si fa minaccioso. Reclamano lavoro, nè si calmano alle parole del Segretario che si trova solo in ufficio.

Come è noto i lavori di fognatura sono stati sospesi, non si sa per qual cagione.

Bisogna però anche notare che, fra i dimostranti, molti risentono ancora i bollori del vino bevuto ieri sera;

La traduzione a Udine dell' arrestata per spionaggio

Questa mattina la Maria Goi, arrestata l'altro giorno per sospetto spionaggio, fu tradotta alle carceri di Udine.

. . .

Intorno all'arresto, si possono — ora che la denuncia fu passata alla Procura del Re — dare quei particolari che per un giustificato riserbo non abbiamo pubblicato prima d'ora. Denunciatore diretto della signorina Goi sarebbe certo Clonfero, di Gemona. Egli informò i carabinieri che la signorina, approffittando della circostanza che la sua famiglia tiene albergo dove alloggiano parecchi ufficiali della Scuola Superiore di artiglieria, avrebbe dovuto sottrarre loro dei documenti.

La Goi avrebbe sottratto effettivamente dei documenti senza però alcuna importanza. All'atto dell'arresto ella tentò di nascondere gettando dietro un armadio alcune carte, ma fu sorpresa dai carabinieri.

La signorina come già dicemmo nega recisamente l'imputazione che le vien mossa, e dice che il Clonfero, ha agito solo per vendetta.

Le indagini naturalmente continuano.

PALMANOVA

Un contrabbandiere. Le guardie di finanza di Castions delle Mure sorpresero certo Andrian Giuseppe di Aiello (Illinio) mentre tentava di trasportare al di là del confine un sacco di generi alimentari.

Il contrabbandiere venne arrestato ed accompagnato a queste carceri mandamentali.

Ladri di galline. I soliti ignoti visitarono l'altra notte il pollaio di Meriuzzi Ferdinando da Sottoselva, e se ne andarono in compagnia 18 belle galline! —

CHIONS

Suicidio

22. — A Portogruaro, dove era addetta al servizio dell'osteria di Giacomo Filippi, si suicidava certa Maria Taula di 20 anni, di qui. Trasportata immediatamente all'ospedale fu tentata ogni cura, invanamente chè il veleno ingoiato aveva già prodotto i suoi tristi effetti.

La causa si attribuisce al licenziamento.

— Secondo un comunicato ufficiale serbo il bombardamento di Semlino è avvenuto dopo che un monitore nemico aveva lanciato bombe su Belgrado causando diverse vittime.

La Guerra.

Successi francesi nello Champagne

L'ultimo comunicato francese dice: Nello Champagne un contrattacco nemico brillantemente respinto è stato seguito da un energico inseguimeto che ci rese padroni della totalità delle trincee tedesche.

Sul resto del fronte di combattimento, altri due contrattacchi furono respinti facemmo e realizzammo nuovi progressi a nord di Kes il, prendemmo due mitragliatrici e facemmo un centinaio di prigionieri.

Il nemico ha pronunziato ad Esparges un sesto contrattacco per riprenderci le posizioni da noi conquistate due giorni or sono; è fallito completamente come i precedenti.

Nei Vosgi, nel Belgio attacchi isolati nel nemico furono sempre respinti.

. . .

I tedeschi annunciano che presso Niuport uno spazzamine nemico è calato a picco. Sul canale di Ypres e nei dintorni fu presa una trincea.

Presso Combres tre attachi francesi condotti con potenti forze e grande accanimento sono stati respinti con grandi perdite pel nemico che lasciò 124 prigionieri.

Nei Vosgi l'offensiva tedesca ha continuato a progredire.

Come si svolge la battaglia in Polonia e Galizia

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Anche ieri non si è verificato alcun cambiamento nella regione di Grodno. A nord di Ossowietz i combattimenti seguono il loro corso.

. . .

Il comunicato austriaco dice che la giornata di ieri su tutto il fronte trascorse abbastanza tranquilla. Nei combattimenti sui Carpazi parecchi attacchi furono nuovamente respinti con gravi perdite pel nemico che lasciò anche 750 prigionieri.

. . .

Il generalissimo russo annuncia: Il 19 febbraio un combattimento si è impegnato sulla riva destra di Bobr e del Narew nella regione di Ossowietz. Durante questo combattimento noi abbiamo contrattaccato. Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto deboli attacchi nemici.

Sulla Bzura inferiore, e sulla Vistola superiore, abbiamo respinti attacchi ostinati presso Jasionki Stapko e Hozolaborez. Gli attacchi tedeschi nel colle di Tukala e di Wyschkoff si distinguono per la loro particolare tenacia. Una altura a nordovest di Seneczow presa dal nemico è stata poi da noi rioccupata con un fortunato contrattacco alla baionetta; nella regione di Clacusse ci siamo avanzati combattendo. A Przemysl abbiamo felicemente respinte due sortite della guarigione infliggendole gravi perdite.

Una nuova iniziativa del papa per la pace.

Secondo il Giornale d'Italia il Papa ha fatto un nuovo tentativo per la pace.

I rapporti giunti alla Segreteria di Stato chiarirebbero che la Germania, pur continuando a mantenere una ottima posizione militare, risente gravemente le conseguenze della guerra, tanto che avrebbe molto modificato le sue vedute sulle condizioni da imporre per la pace. Onde Benedetto XV avrebbe ritenuto che una tale condizione di cose si prestasse favorevolmente per un passo diplomatico. Egli avrebbe interpellato l'Imperatore Guglielmo per conoscere a quali condizioni sarebbe disposto a trattare la pace, facendogli abilmente rilevare che in ogni modo l'onore militare della Germania è salvo e che forse oggi si potrebbe concludere la pace a condizioni migliori che non domani.

Dopo il bombardamento dei Dardanelli.

Telegrammi da Londra e da Parigi dicono che il bombardamento dei forti sull'entrata dei Dardanelli è riuscito splendidamente. L'attacco da parte delle flotte alleate incominciò il giorno 19 mattina a lunga distanza tanto che i forti non poterono rispondere.

Nel pomeriggio le corazzate si avvicinarono ed allora avvenne uno scambio vivissimo di cannonate.

I forti della costa europea furono ridotti al silenzio, quelli della costa asiatica pure, tranne uno che continuò sino a sera a rispondere. L'azione fu ripresa nel domani senza che nessuna nave subisse avarie.

L'incidente del « Tripoli » non sarà lasciato cadere.

Le perquisizioni operate dalla polizia austriaca a bordo del piroscafo italiano « Tripoli » nel porto di Trieste, e il conseguente arresto di cinque italiani sudditi austriaci per tentativo di lasciare il territorio austriaco nonostante le proibizioni contro l'emigrazione, formano oggetto di articoli in vari giornali.

Un fonogramma da Roma al « Resto del Carlino » dice, fra altro.

« La notizia gravissima ha prodotto in Roma una impressione di dolore e di indignazione enorme. Il contegno delle autorità austriache non ha precedenti di sorta, non ha giustificazioni di nessuna natura e non deve trascorrere indisturbato senza che il governo italiano ottenga una precisa e sollecita spiegazione dell'incidente con tutte le soddisfazioni che la nostra dignità e il nostro sentimento nazionale richiedono.

« Una giustificazione che si basasse sulle norme pure e semplici del diritto internazionale non sarebbe sufficiente. In casi come questi in cui il diritto campa su trattati e regolamenti politici, variamente interpretabili, rapidamente soggetti a mutamenti essenziali, foggiati secondo i criterii particolari e i bisogni contingenti dei contraenti, il diritto internazionale diventa la più elastica e instabile base di giudizio.

« Al Ministero degli Esteri, dove ci siamo rivolti, ci è stato risposto che dell'incidente certamente si parlerà, che le cose non passeranno liscie, che l'Italia farà valere tutti i suoi diritti. Prendiamo in parola il Governo ed esigiamo che queste dichiarazioni non cadano nel nulla, come è capitato ogni volta che si doveva risolvere qualche incresciosa questione con l'Austria. L'opinione pubblica italiana non permetterà che si ripeta il caso delle mine sull'Adriatico che portarono la rovina in numerose famiglie e danni enormi al nostro commercio senza che Vienna desse mai soddisfazione di sorta; nè l'Italia può lasciare che il destino di questi infelici diventi eguale a quello dei quattro connazionali nostri arrestati a Belgrado, e morenti ora di tifo in qualche orrendo ospedale di guerra.

« Una prova di debolezza ora sarebbe grave di conseguenze morali, per noi, che abbiamo bisogno in questo momento di non sentirci schiavi delle vecchie viltà, e produrrebbe disastrosi effetti all'estero dove la nostra fama di remissività è fin troppo diffusa. Ci auguriamo però che il passo del Governo italiano sarà energico come si annuncia e lo accompagnerà una vibrante adesione di tutto il Paese».

. . .

Un telegramma da Roma al « Corriere della Sera » informa:

« Il Ministero degli esteri si sta occupando del caso del piroscafo *Tripoli*, a bordo del quale furono arrestati cinque giovani dalla polizia austriaca. Il Ministero degli esteri sta provvedendo all'accertamento dei fatti ed ha incaricato l'ufficio del Contenzioso diplomatico di studiare la questione per vedere se tutte le formalità furono rispettate, così per la visita della nave come per l'arresto dei cinque giovani ».

Frattanto gli incidenti si moltiplicano

Il nostro Console a Trieste, malmenato?

Al « Gazzettino » un amico reduce da Trieste racconto che alle 8,15 di ieri mattina un finto mendicante tedesco si presentò al Console italiano in Trieste, comm. Lebrecht chiedendo con fare prepotente l'elemosina. Invitato dal Console ad aspettare un momento, rispose arrogante:

— « Io non attendo e anzi la denuncierò pel trattamento che mi usa.

Intimatogli di uscire, si slanciò al collo del comm. Lebrecht malmenandolo. Il console reagì come meglio potè. Frattanto, accorse la servitù che rese impotente l'energumeno e furono chiamati i poliziotti. Allontanarono il finto mendicante, ma giunti sulla via lo lasciarono libero, il che suscitò enorme sorpresa e infiniti commenti nella cittadinanza.

Contro la bandiera italiana

Un telegramma da Barletta al « Giornale d'Italia » riproduce il racconto del comandante la goletta « Gesù Cristo Crocefisso » Angelo Camporeale, che si trovava ad Antivari durante l'ultimo bombardamento da parte di tre terpediniere austriache. Al loro avvicinarsi gli equipaggi tanto della sua che della goletta « Saturno », dopo aver issato la bandiera italiana all'albero di maestro scesero a terra. Le torpediniere aprirono il fuoco contro gli equipaggi stessi; poi, contro le due golette, mirando (a quanto sembra) contro le bandiere: quella della goletta « Saturno » fu abbattuta. Contemporaneamente, parecchi areoplani austriaci volarono sulle navi ancorate. Il « Gesù Cristo Crocefisso » è scappato per evitare nuovi bombardamenti; il « Saturno », perchè danneggiato, rimase nelle acque di Antivari.

Un telegramma dei Trentini al Re

ROMA, 21. — I trentini hanno inviato al Re d'Italia questo indirizzo:

« Italiani per origine, per lingua, per coltura, per convinzione ed affetti, congiunti all'Italia per vitali bisogni, noi, con incrollabile fede, con animo pronto, seguiamo ansiosi lo sviluppo dell'idea nazionale dell'unione all'Italia sotto l'augusta schiatta dell'Illustre Vostra Casa. Giunto il momento supremo, in cui l'Italia è chiamata a prendere quale nazione intera e compatta il posto che le compete fra le grandi potenze d'Europa, noi cittadini dell'estremo lembo alla Maestà Vostra umiliamo l'ardentissimo voto di vedere, con l'annessione del Trentino compiuta la gloriosa opera dell'Italia unita.

In breve

— Comunicati russo e turco dicono che la calma regna sul fronte del Caucaso. La flotta degli alleati ha non ritentato nessun attacco contro i Dardanelli.

— Secondo notizie di un giornale tedesco — che assicura di ottima fonte — un trasporto inglese con 2000 uomini è stato affondato nella Manica.

— Ufficialmente si assicura da Londra che sette vapori inglesi furono affondati dall'incrociatore Kariombe.

Cronaca Cittadina

Echi della giornata di ieri

Abbiamo ieri brevemente, come l'ora incalzante e lo spazio ci consentivano, accennato al Comizio « privato » indetto dai socialisti nella Sala Cecchini, dove avrebbe dovuto parlare un oratore veneziano, il Bianchi della « Camera del lavoro » di Venezia.

Linguaggio eccitatorio

Il tema del discorso, per quanto ne diceva l'annuncio era « Sull'attuale momento politico e disoccupazione ».

Il Comizio era « privato ». Chi voleva entrarvi, doveva presentare la circolare diramata dai socialisti. Alla porta, poi si distribuivano circolari e cartellini che si facevano volare nella sala. Dicevano questi:

Gli operai contrari alla mostruosa guerra europea chiedono pane e lavoro e rimedio urgente alla generale disoccupazione.

Delle circolari: una stampata su carta rossa fiammante, portava una spiegazione dell'internazionaliste Enrico Malatesta sul « che cosa » sono gli internazionalisti; o sotto, tre abbasso e un solo evviva: Abbasso l'odio nazionale! abbasso le frontiere! abbasso la guerra! Viva la fratellanza universale!... — Bisognerebbe però andar a dirlo agli internazionalisti della Germania e dell'Austria gli Stati che provocarono l'attuale guerra maledettta!

L'altra circolare è diretta agli operai di campagna e di città, e usa un linguaggio violentissimo.

La guerra vi minaccia!

Se voi non fate sapere al Governo che non volete la guerra, questa scoppierà come il fulmine! Così è scoppiata in Germania, in Francia e negli altri paesi, ove i giovani operai e i richiamati padri di famiglia, sono morti in più di un milione e molti milioni sono i feriti resi inabili al lavoro! La carestia, molto maggiore che in Italia, affama in Germania, in Francia e negli altri infelici paesi in guerra, affama gli operai e le loro famiglie che non vanno in guerra!

Andate tutti dal vostro deputato e fategli sapere che voi non volete la guerra!

Se voi tacete, se voi non andate tutti uomini e donne a farlo sapere chiaramente al vostro deputato, la morte e la miseria cadrà presto sul capo dei vostri figliuoli e di tutta la vostra famiglia! Se tacete, la colpa sarà vostra!

Andate a dirlo finchè siete in tempo! Quando la guerra sarà scoppiata, a nulla varranno i vostri lamenti: allora guai a voi!

Quasi tutti i giornali e specialmente i popolari, i più infami: *il Gazzettino di Venezia, il Messaggero di Roma*, un'infame giornale d'un socialista professore di Milano, *il Secolo, il Corriere della Sera* eccitano i lettori alla guerra!

Anche diversi capi dei socialisti, contro la volontà degli operai socialisti, vogliono, vili ed infami, vecchi o scarti di leva, vogliono la guerra!

Diversi signori (1) e quasi tutti i mezzi signori (più o meno mezzi morti di fame), che stanno tutto il giorno nei caffè a fare lo scopone, vogliono far credere, facendo riunioni e chiassate specialmente nelle città, vogliono far credere, ingannando il Governo, che il popolo vuole la guerra!

Specialmente questi mezzi signori, che hanno qualche istruzione, sono i più vili ed infami! Essi vecchi o scarti di leva, vogliono che il Governo mandi i vostri figli, belli e forti operai di campagna e di città, vogliono che il Governo li mandi ad ammazzare i loro simili ed a farsi ammazzare da questi!

Essi, gli instigatori della guerra, sono i vili e gl'infami! Essi vi dicono che se vincono i francesi gli operai staranno meglio, e se vincono i tedeschi gli operai staranno peggio! Non è vero! L'operaio, in Francia, in Germania ed in tutti i paesi sta sempre egualmente male. Egli deve lavorare ed il frutto del suo lavoro è del padrone o dell'impresario, ricavando un salario inferiore al frutto del suo lavoro! Essi gl'infami e vili, vi vogliono spingere al macello bestiale della guerra perchè, se vincono i francesi, essi staranno meglio ed ingrasseranno alle vostre spalle, perchè la repubblica Francese e la libera Inghilterra sono il paradiso per coloro che vivono sul vostro lavoro! Vinca la Francia, come certo vincerà, o la Germania, l'operaio starà quasi egualmente male, fino a quel giorno che potrà comandare lui, abolendo tutte le guerre.

Operai di campagna e di città! non lasciate che questi vili ed infami, per mezzo dei loro infami giornali, obblighino il Governo a far la guerra.

Movetevi e fate subito sapere al vostro deputato, ai vostri medici (?), ed ai sindaci che voi non volete la guerra. Andate tutti insieme dal deputato e dal sindaco mandate su due o tre di voi che sanno dire la loro ragione a far sapere al sindaco che voi non volete la guerra.

Se non vi movete, la guerra scoppierà, e la colpa sarà vostra, tutta vostra, perchè voi avete lasciato che i vili ed infami abbiano, obbligato il Governo a far la guerra!

Badate che non c'è tempo da perdere!

Neanche i... socialisti germanici tipo Sudekum (venuto appositamente in Italia a... sudekumizzare i socialisti italiani) saprebbero scrivere in modo, se non persuasivo, tale da parere gente che vuol seminare vento per raccogliere tempesta!...

(1) Quelli che hanno industrie di oggetti necessari per la guerra ed i padroni dei campi che vedono rialzare il prezzo del frumento, del fieno ecc.

Lo scioglimento del Comizio

Dopo ch'erano caduti pugni, piombati colpi d'ombrella e di seggiola, rotto seggiole ed ombrelle e sparsa qualche goccia di sangue; e poichè le dispute non accennavano a finire, nessuno dei contrastanti cedendo il terreno — anzi, placato un contrasto, poco più in là ne sorgeva tosto un altro; ecco entrare nella sala un plotone di carabinieri agli ordini del capitano Vernetti e del viceispettore Marpillero. Qualche fischio; qualche grido: Viva il Re! viva l'esercito! viva l'Italia!..., cui rispondono altri con: Abbasso la guerra!!..

Il plotone è fatto schierare appiè del palcoscenico; quindi il capitano ordina ch'esso avanzi verso l'uscita... e la sala è presto sgombrata, non senza che le dispute si riaccendono vivaci nei corridoi, nell'atrio, sulla strada.

Qualche grido, abbominevole pel significato che gli si voleva dare, emettono alcuni esaltati: Abbasso la Patria! viva l'Austria!... — E giustamente rispondono: Viva il boia!...; e i più vicini reagiscono contro i due o tre sciagurati provocatori.

Sul ponte di via Aquileia, l'assembramento dura parecchio. Poi, si forma una colonna e sale fino alla Piazza Vittorio Emanuele, dove le dimostrazioni patriottiche e i battibecchi con gli antipatrioti continuano ancora per poco.

Una passeggiata non avvenuta.

Con un manifesto stampato nella tipografia S. Paolino, « il Comitato degli operai appartenenti alle diverse categorie dell'edilizia, disoccupati del Comune », gli operai disoccupati erano stati invitati a trovarsi, alle 9 di ieri, sul Piazzale Osoppo a Porta Gemona, per formare in corteo, percorrere la città fino alla Stazione e recarsi quindi in Castello a reclamare dal sindaco lavoro.

Sia pel tempo, sia per altre ragioni sul piazzale Osoppo non si trovarono che pochissimi: forse, neppur otto o dieci: e la passeggiata quindi non avvenne.

Una commissione ci si dice si recò ugualmente in Castello e parlò col Sindaco.

In parecchie città (Roma, Venezia, Torino, Milano, Genova, Catania, ecc.) avvennero baraonde consimili.

I figli d'Italia si consolano della sua neutralità bastonandosi fra loro!

Sulla soppressione dei treni

A proposito di questa soppressione dei treni, l'ing. Carlo Fachini, ci comunica la seguente, ch'egli diresse al Presidente della nostra Camera di Commercio, on. barone Morpurgo:

Nell'elenco dei treni, dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato soppressi, con effetto dal 25 corr. per ragioni d'economia di carbone, è compreso il 1526 nella tratta Conegliano-Udine. Questo treno, qui in arrivo alle 2.46 è uno dei più comodi per la coincidenza col diretto 89 in partenza da Milano alle 18.25, quando cioè un uomo d'affari può aver terminato utilmente la sua giornata mentre egli altrimenti dovrebbe aspettare il diretto di mezzanotte in arrivo a Udine alle 7.51 con totale perdita della notte.

A me ed a parecchi amici industriali e commercianti, cui il tempo è prezioso e la fatica di frequenti viaggi notturni abbastanza gravosa, l'attuale provvedimento è sembrato alquanto ingiusto poichè preso ad esclusivo danno della Provincia di Udine, nulla essendosi toccato dai treni serventi, con sufficiente abbondanza, la vicina Provincia di Treviso. A noi sembra che abbastanza ridotto sia stato prima d'ora il servizio ferroviario che c'interessa, colla soppressione di coincidenze e con abolizione di vetture dirette nei treni notturni così da obbligare a trasbordi nel cuor della notte.

Mi sono permesso perciò, anche a nome di altri viaggiatori, rivolgere calda preghiera alla S. V. I., affinchè voglia interporre i Suoi buoni uffici presso l'On. Direzione delle Ferrovie dello Stato onde ottenere lo storno della soppressione di questa tratta, alla Provincia d'Udine interessante, del treno 1526, sostituendola sia pure con altra di minore interesse. Se nel contempo poi la S. V. potrà ottenere la restaurazione di almeno un paio di vetture dirette (che potranno eventualmente sostare a Mestre anzichè cambiare a Venezia ove la fermata ora è forse troppo breve) per i due diretti notturni Udine-Milano e viceversa, Ella avrà reso un ottimo servigio ai lavoratori che devono approfittare delle comunicazioni notturne per risparmio di tempo.

Perdoni il disturbo, e, certo del Suo interessamento efficace, Le antecipo i migliori ringraziamenti per me e per tanti altri disgraziati colleghi di viaggio.

Ing. C. Fachini.

Udine, 22 febbraio 1915.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale volerne dare immediatamente avviso all'amministrazione

La sottoscrizione della "Patria,, per i danneggiati del terremoto.

Oggi abbiamo fatto alla Banca d'Italia il quarto versamento della nostra sottoscrizione in L. 341.

Offerte a mezzo della Patria

In morte della signora Giuseppina Someda ved. Orter la famiglia del sig. Morelli Lorenzo L. 5 per buoni minestra della Cucina economica.

Rogini Ugo e Regina per onorare la memoria del loro nonno Luigi E lero offrono L. 5 all'Istituto Tomadini.

Il sig. Michieli Ernesto manda al nostro ufficio L. 10 in morte di Giuseppina Someda ved. Orter lasciando facoltà a noi di dedicarlo al maggior bisognoso. Le passeremo alla Cucina economica per buoni.

Francesco Broili L. 2 alla Congreg. di Carità in morte di Luigi Ellero.

Bolettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 20:

Aymonino Aldo capitano nel reggimento cavalleggeri di Roma, in servizio di stato maggiore al comando del 9.o corpo d'armata è destinato apdetto al comando del 9.o corpo d'armata.

Margotta cav. Cesare, capitano medico in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Borserini Nemesio, sott tenente di fanteria di complemento del distretto di Pavia e del deposito di Sacile è promosso tenente

De Cillia Carlo sottotenente di sussistenza di complemento del distretto di Sacile è promosso tenente.

Dianese Luigi tenente di fanteria di milizia territoriale, (Sacile) 8.o aldini, è promosso capitano.

Billia Pompeo, tenente nella milizia territoriale 5.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza), del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Neri Alberto, capitano di fanteria nella milizia territoriale del distretto di Treviso, 8 o alpini è trasferito al 7.o alpini.

Figurelli Adolfo, capitano nel genio nella riserva, del distretto di Napoli è richiamato in servizio temporaneo con assegni dal 12 gennaio 1915, presso l'ufficio delle fortificazioni di Udine.

Un saluto ad un partente.

Ieri sera in una saletta del *Vittoria* si unirono gli ufficiali del battaglione ciclisti di stanza a Udine ed alcuni amici per offrire una cene d'addio al sotto tenente Bertoletti che va in congedo.

Fra i presenti abbiamo notato oltre al festeggiato, tenente Bianchi, tenente Collalti, Verna, Prina, Bortolotti, Boschi, Ispettore Ciriaco Sannio, Ianovitz, Tatieri ufficiale Genio Civile ecc.

Allo *champagne* il tenente sig. Bianchi portò il saluto del colonello e l'augurio dai colleghi, inneggiando con forti parole alla Patria ed al Re.

Rispose commosso il festeggiato promettendo di ritornare al reggimento quando l'Italia chiamerà a raccolta tutti suoi figli per nuovi e più alti destini.

Durante la riunione regnò la più grande cordialità ed allegria.

Nel Ricreatorio F. Udinese. — I giovani filodrammatici rappresentarono ieri sera *Kean*, un dramma lungo e non facile, ma che fu assai bene interpretato. Vi assistette scarso pubblico che prodigò molti applausi al m. Basciù e a tutti gli artisti indistintamente.

L'incasso della serata sarà devoluto a beneficio dei terremotati.

La chiusura di una stagione Così può chiamarsi la serata che, per tradizione ormai lunga poichè annovera dodici anni, i componenti l'orchestra Marcotti, tanto apprezzata in tutta la Provincia, procurano a sè stessi dopo il carnevale, e che ieri fraternamente trascorsero nel salottino terreno dell'albergo «Alla Torre di Londra». Volarono quattro ore e più nella più schietta intima allegria certo assai bene alimentata dagli ottimi cibi e vini forniti dal trattore, ma sopratutto dal reciproco affetto che lega i componenti dell'orchestra medesima. Non mancarono i brindisi cordiali e anche un discorsetto d'occasione del presidente sig. Italico Carnelutti, il quale, a nome dei soci, presentò all'egregio maestro signor Rambaldo Marcotti una spilla con l'emblema musicale — l'arpa.

Alla simpatica società orchestrale, l'augurio che per molti anni ancora, e con la partececipazione di tutti gli attuali componenti, possa chiudere le sue faticose stagioni di carnevale non meno lietamente di iersera.

Per chi viaggia.

A partire dal 25 corrente saranno soppressi i treni: 1513 da Udine per Conegliano in partenza alle ore 4.26 ant. e 1526 da Conegliano a Udine, in arrivo alla nostra stazione alle ore 2.41 ant. Il treno 173, fino a nuovo avviso, in partenza da Udine verso le 5 e minuti del mattino si fermerà anche alle stazioni di Pasian Schiav., Cusano, Fontanafredda, Orsago e Pinzano.

Nessuna disposizione definitiva, finora per i treni 1519 in partenza da Udine per la Carnia alle ore 15.49 e 1520 in partenza da Udine per Venezia alle 13.10.

Un «viaggio in Sicilia». — Ieri al ricreatorio Carlo Facci, in presenza anche degli allievi dell'Istituto Renati e di vari invitati, fu tenuta una interessante lezione sulla Sicilia, illustrata da oltre cinquanta proiezioni originali.

I quadri riprodussero, davanti agli occhi dell'attento pubblico giovanile, i più caratteristici aspetti della regione: dai panorami costieri, specchianti nel mare il verde cupo e il giallo aureo degli aranceti, dalle rocce sormontate da storiche rovine, al paesaggio rupestre delle provincie interne; dalle aride vallate zolfifere a quelle abbellite dagli ulivi e dai mandorli in fiore nel pieno inverno; dalle vedute di città moderne a quelle di templi greci, di castelli antichi e medioevali.

Le proiezione furono presentate dal sig. Lodovico Zanini che recentemente compì un viaggio di istruzione nella terra dei Ciclopi. Sopratutto interessanti riuscirono la descrizione della vita operaia nelle miniere di zolfo, a proposito della quale lo Zanini mise in rilievo la pietosa storia dei piccoli *carusi*; i ricordi dei costumi del popolo, fra il quale dura la tradizione delle gesta dei più celebri principi e condottieri di eserciti, riprodotte anche sui famosi istoriati *carretti siciliani*, e ripetute nei racconti dei «*puppari*»; la proiezione di monumenti greci e romani, saraceni e normanni la Sicilia conserva in tanta copia e in così cospicui esemplari da essere ben a ragione chiamata *il museo archeologico del Mediterraneo*

A dar colorito poetico alle classiche memorie e alle più amene località della Sicilia, il sig. Zanini opportunamente rievoco le leggende dei miti e degli eroi, su cui la fantasia degli antichi creò vicende graziosissime; illustrò nomi di sorgenti, di rupi, di scogli, di paesi e di montagne nei quali rivivono tuttavia i mitici personaggi che già popolarono l'isola meravigliosa.

L'esito dello spettacolo di beneficenza. — Sabato venne chiuso il resoconto dello spettacolo di beneficenza dato al Minerva il 12 e 14 corrente. L'utile netto fu di *5015.55 lire* che dal cav. Minisini, mediante vaglia della Banca d'Italia venne ripartito:

Alla Marchesa Costanza di Colloredo, Vicepresidente della Sezione locale della Croce Rossa lire 2507.78.

Al cav. Tita Volpe, che gentilmente accettò, perchè vengano distribuite sui luoghi del terremoto, lire 2507.77.

Per la gara di tiro a segno. Alla Presidenza della Società di Tiro a Segno sono pervenuti i seguenti doni per la gara *pro danneggiati dal terremoto*.

Profughi triestini: una grande medaglia *vermeille*.

Società di Tiro a Segno di Codroipo L. 15.

I ladri in loggione. — Perfino nel loggione del Teatro Sociale si sono ieri introfulati i ladri! I quali, approffittando dell'enorme assembramento di pubblico per assistere al «Povero Fornaretto» allungarono le mani nelle tasche di due signorine sorelle abitanti in via Mentana, e s'appropriarono dei loro portafogli in uno dei quali riposavano 15 lire.

Sia ciò di monito al pubblico: bisogna tenere una mano... sul cuore, o nelle tasche ove tiene il *morto*, anche durante lo spettacolo!

Ammissione di allievi fuochisti.

Sono indette le ammissioni a 200 posti di allievo Fuochista per il corso accellerato 1915 delle scuole Allievi Fuchisti.

Il corso d'insegnamento sarà tenuto nelle singole scuole istituite presso i Compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Bologna, Roma, Ancona, Napoli, Bari, Reggio e Palermo e, per ciascuno di questi, presso un dato deposito locomotive.

Otto posti di allievo Fuochista nella scuola di Firenze e quattro posti in ciascuna delle altre sono riservati agli operai stabili od in prova già in servizio presso i depositi locomotive; i rimanenti posti assegnati a ciascuna scuola verranno coperti con ammissione per titoli o per esame.

Un errore di stampa è incorso ieri nella relazione dell'assemblea della Banca Cooperativa. Furono cioè votate, quale emolumento ai sindaci, l. 600 — e non già 50 come fu chissà come stampato

Onorare beneficando, — In morte della Signora Giuseppina Someda vedova Orter hanno versato al Comitato Provinciale di Soccorso pro Emigranti e Disoccupati L. 2 per ciascuno i signori:

Senatore di Prampero co. Antonino, Miani nob. cav. Pietro, Renier comm. avv. Ignazio, Colombatti co. avv. Gustavo, di Colloredo Mels co. Cesare, Levi avv. Giovanni, Orgnani Martina co. cav. Giuseppe, Beretta co. Antonio, Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio R. Prefetto, Musoni cav. prof. Francesco, di Caporiacco co. cav. avv. Giuliano, Biasutti ing. Giulio, Biasutti dott. cav. Giuseppe, Beltrandi cap. cav. Giuseppe, Frangipane march. Luigi, Cloniero dott. Erminio, Valle arch. Provino, Dal Torso co. dott. Enrico, de Puppi co. Guglielmo, Mamoli avv. Giorgio di Strassoldo co. Giulio, Ditta Dorta e Fantini.

La Famiglia Orter, per onorare la memoria della mamma, la compianta Signora Someda Giuseppina vedova Orter, ha devoluto a scopo di beneficenza alla Società Protetrice dell'infanzia L. 250 — e ciò affinchè il nome della defunta venga inscritto nell'albo dei soci derpetui.

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Someda ved. Orter pervennero alla «Scuola e Famiglia le seguenti offerte: Ferriere di Udine lire 100, famiglia Hofmann e Fasal 25, famiglia Sandresen 20, impiegati ferriere 14.

Beneficenza. All'Unione «Signore della Carità» la Signora Giovanna Micoli Someda L. 50 in morte della Signora Giuseppina Someda ved. Orter.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine. Nell'anniversario della morte del compianto avv. Umberto Caratti la madre co. Luigia Braida ved. Caratti, per onorarne la memoria ha versato L. 25. In morte della sig.ra Giuseppina Someda ved. Orter Silvio e Maria Rubbazzer 50, Famiglia Rubbazzer 25.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Stassera nuovo programma: Scena Comicissima, e quindi «L'ultimo del Caldiero» emozionante dramma in tre parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche Ginevrina, la più piccola danzatrice del mondo, Maria Amor, elegante divetta, Gabrè, l'artista della canzone con nuovo repertorio, 8 Yoyota, troupe di giapponesi autentici nei loro meravigliosi esercizi, per la prima volta in Italia.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Il successo della leggenda veneziana «Il povero Fornaretto di Venezia» andò aumentando di sera in sera. Basti dire che ieri terzo giorno che veniva rappresentata, si dovette rimandare una quantità di pubblico non essendovi più posto in teatro.
Oggi la bellissima film verrà proiettata per l'ultimo giorno a «prezzi ridotti».
S'incomincia alle ore 17.

Rinvenimento — In via Paolo Canciani, presso la farmacia Comelli, fu ieri sera rinvenuto un orologio d'argento con catena. Chi l'avesse smarrito può ricuperarlo dando i voluti contrassegni, rivolgendosi presso il nostro ufficio.

La voce degli altri

Vogliamo abolire le Università?

Ricevemmo ieri la seguente:

Andai al Duomo ieri sera per sentirvi il predicatore che un amico m'aveva rappresentato *colto* ed *efficace* oratore.

Sono arrivato al punto in cui quegli diceva: «Le Università italiane!! Ma sono centri d'infezione spirituale e morale! Là non c'è che scienza a servizio del peccato...!».

Voltai subito le spalle all'eminente oratore e infilai due porte.

— Ha ragione — feci tra me per via — il mio amico. La scienza di tutte (ecco la coltura!) di tutte le Università forestiere è benefica, è pia; quella fucinata negli Atenei *italiani* (ecco l'efficacia!) è dannata

Non c'è, allora, che da decretare un «autodafè» per tutti i nostri massimi organi di cultura. Sorte, a ben considerare, meno crudele di certe *snazionalizzazioni* innocenti...

F. Piccinino

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Volpe.

Furto di pannocchie. — Giuseppe Lizzi fu Santo di Aprato, e suo fratello Sebastiano di Tarcento, Gonzati Sebastiano di Luigi di Ragogna e Querini Anna fu Luigi di Majano sono imputati: i tre primi di furto qualificato continuato per avere il 21 ed il 17 ottobre in territorio di Tarcento rubato circa tre quintali di pannocchie, in danno di Pascoli Luigi, Ermacora Luigi e Vattolo Girolamo; i due Lizzi, inoltre di furto semplice per avere il 16 stesso mese rubato circa 20 chg. di pannocchie in danno d'altra persona; il terzo di altro furto pure di pannocchie; la Querini di ricettazione.

Difensore per i tre primi, avv. Driussi; per la quarta, avv. Mantovani.

Il P. M., propone per i tre primi 8 mesi di reclusione per la Querini (che è cieca) l'assoluzione.

Il tribunale condanna i tre primi a quattro mesi di reclusione ed applica la legge del perdono; assolve la donna per non aver preso parte al furto.

Lesioni. Bortoluzzi Lorenzo Giacomo di Pietro di S. Daniele arrestato il 7 agosto e scarcerato il 23 ottobre, è imputato a) di avere con un coltello cagionato, senza il fine di uccidere, lesioni gravi a De Cecco G. Batta con pericolo di vita e malattia durata 30 giorni. b) di contravvenzione a porto d'arma.

Il De Cecco si è costituito P. C. con l'avv. Cosattini, il difensore del Bortoluzzi è l'avv. Driussi.

La Parte Civile conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di legge i danni, e le spese.

Il P. M. dott. Orano chiede la condanna a mesi 8 e giorni 22 di reclusione, ai danni ed ai accessori di legge.

Il difensore ottiene che il Tribunale limiti la condanna a mesi 4 giorni 26 di reclusione e applichi la legge condizionale purchè paghi spese e provvisionale di Parte Civile entro tre mesi, danni da liquidarsi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Camino di Codroipo

Avviso

di concorso al posto di medico condotto a cura piena aperto a tutto 15 marzo 1915 abitanti 2350. Capoluogo in centro del Comune con 5 piccole frazioni a brevissima distanza. Onorario complessivo lordo L. 5300. Abitazione, tre aumenti sessenali del decimo su L. 3700;

Il sindaco F. Cozzi